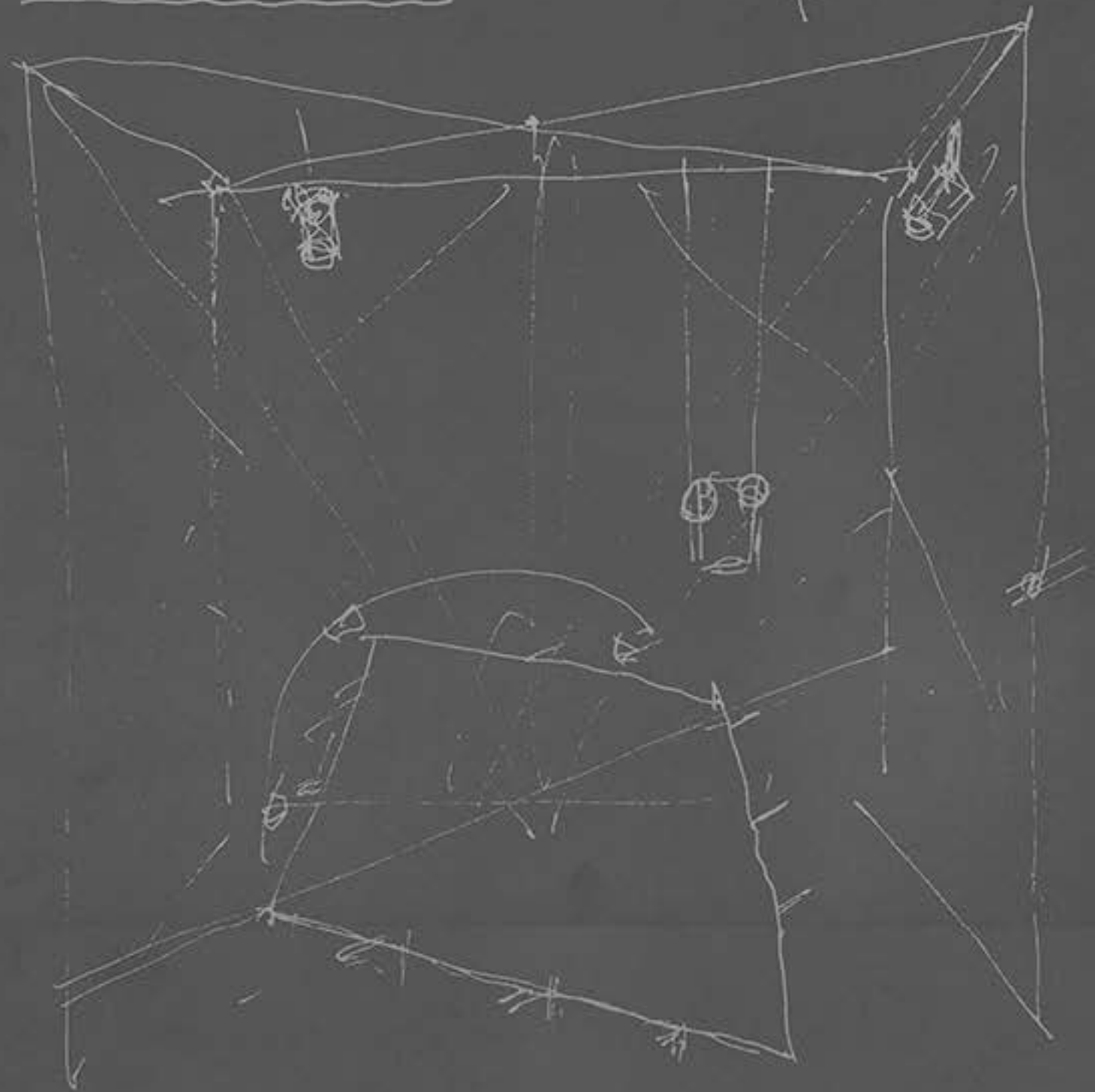


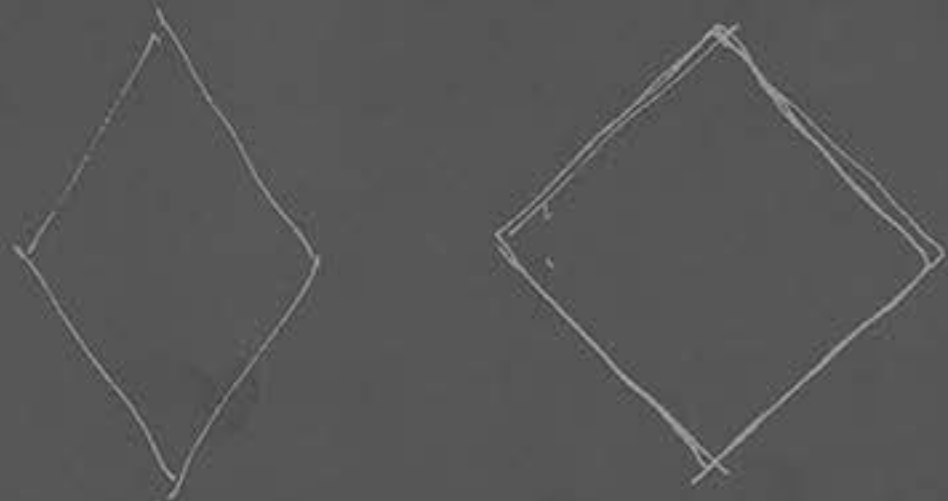
IPOTESI X SCENA non del portico/te



Teatro Gioco Vita produzioni

offici Viale San Matteo, 8 - Piacenza
Tel. (0523) 27613-22618
Telefax (0523) 22618

Teatro San Matteo
Viale San Matteo, 8 - Piacenza
Tel. (0523) 22618



Fotografie: Stefano Rasi
Disegni: Andrea Bacci (Graphix)
Stampa: Press 80 - Firenze

TEATRO GIOCO VITA

Produzioni

Il corpo sottile

Rappresentazione
per corpo e ombra

Da una ricerca di
Fabrizio Martelli
Roberto Neulich
Franco Quartini
Paolo Vaili

coordinata da
Piero Piazza

Interpreti
Paolo Vaili
Roberto Neulich

Musica
Philippe Chabert

Levi
Franco Quartini

Regia
Fabrizio Martelli



Per conoscere, spegniamo le luci.
Per si vederla
Giuseppe Tornatore





Si ha paura molti che in tempi
passati. Non c'era mai a vedere.
Quando dormo, penso ad essere
in pace con il mio corpo.
E. Cavali

Il corpo sottile

«Il Corpo Sottile è uno spettacolo scritto e gestito ma qualcuno lo racconta così».



«Due Uomini, immensi come l'aria, si isolano dalla civiltà che appartengono, risiedono alla periferia, lasciano cadere ogni segno di distinzione legato al vissuto quotidiano: si sottraggono ad una prova che li colloca fuori dal tempo e dallo spazio reali per individuare, ognuno a proprio modo, un tempo ed uno spazio diversi».

Nel lavoro più un uomo.
La luce è l'unica guida.
Evocare il Corpo Sottile è il loro scopo.

Cercano la spietata evasione che in ogni Uomo si cela, la cui voce non è articolabile, la cui immagine non è restituita dal riflesso degli specchi: la speranza che solo alla spalle dell'Uomo si manifesta nelle forme più varie. (T. Deleza)

Per uno dei due, evocare il Corpo Sottile è possibile e condizione di entrare nello stato della Metanofisi, nel mondo del Sapere e dell'Arte, sarà così sommerso e assorbito dal silenzio segreto delle Figure.

Alla caduta della sua tensione interiore seguirà inevitabilmente il dissolversi del Corpo Sottile. L'acquisizione di uno stato di trasparenza, per l'altro Uomo, è più dolorosa e lenta: del percorso segnato dal campeggio di gioco non resta a cogliere che le forme più superficiali ed il suo desiderio di leggerezza si riduce ad un gomitolo dorso nudo.

È solo nel momento in cui il suo corpo ed il suo fuoco vibrano animati dalla massima disperazione che il suo Corpo Sottile si manifesta.

Il suo percorso non sia segnato dalla metanofisi ma dal dolore e con questa chiave il mondo delle Figure si apre anche per lui.

Ma l'Uomo non è più gli Uomini.
La Metanofisi per l'Uomo è solo Sogno.
La ricerca fallisce lascia ogni energia.
L'incanto con il Corpo Sottile, se incanto c'è stato, è già passato.

Il ritmo del respiro si acquieta.
Il ritmo al quotidiano è spazio della legge
costa del vita.

INCONTRIAMOCI

Esprimiamo, viviamo, il desiderio di poter conoscere i ragazzi interessati ad assistere al nostro spettacolo.

Alla base di questa richiesta sta il concetto senso di disagio che avvertiamo riguardo il degrado cui è soggetta la qualità delle occasioni di incontro tra noi, che raccontiamo alle storie, ad i ragazzi che affollano le sale dei teatri.

I limiti sono dettati dalla organizzazione dei tempi d'uso delle sale teatrali e dalla rigidità dell'orario scolastico.

I ragazzi, a volte, stentano e rispettano l'orario di inizio dello spettacolo, causa il ritardo dei mezzi di trasporto, impedendo scerventi tempi di attesa ad altri ragazzi ancora, per essere poi tutti obbligati a fuggire dalla sala per rispettare l'orario di chiusura delle lezioni.

Non è la situazione ideale per lo scambio di opinioni e lo è ancora meno se pensiamo che, a volte, lo spettacolo è scelto dalla scuola sulla base di una «cattedra di jessitatione», una pappaveria accademica che non sempre perviene ai ragazzi o è ad essi destinata.

Il corpo sottile vuole invece garantirsi la possibilità di essere una vera occasione di incontro, e questo prima di tutto è il rischio di essere lanciata come epifania teatrale.

Il tema del incontro potrà, di caso in caso, variare ma sarà fondamentalmente legato a soggetti-chiave quali: il sogno, la paura, la doppiezza, soggetti che stanno impegnando a fondo il nostro gruppo di lavoro e di cui «il corpo sottile» è intriso. Un interesse tutto particolare è riservato alla parola, alla sua funzione, alla sua profondità, alla sua ricchezza e povertà.

«Il corpo sottile» è uno spettacolo scritto di parola, proprio perché si pone come percorso lento alla conquista, alla definizione del senso profondo racchiuso nell'uso poetico del linguaggio.

Il linguaggio dell'ombra, oggetto della ricerca del nostro gruppo, linguaggio a suo modo molto ricco ma non ancora completo, è in «il corpo sottile» metafora di un elemento assente: la parola esperta.

C'è in fondo una relazione stretta tra il protagonista de «il corpo sottile», sulla scena ed il teatrante che, fuori dal peroraggio, entra in una classe popolata da ragazzi.

Sulla scena il Personaggio cerca in solitudine il senso della sua umanità.

L'amore, l'utero, nel confronto diretto con i ragazzi cerca di far emergere, insieme a loro, quanto di ambiguo, di espugnabile e di magico è nascosto nel vissuto quotidiano.

Al di là degli attacchi creati dai problemi organizzativi, al di là delle motivazioni di carattere pedagogico, quando ci si incontra faccia a faccia, si può avere anche la fortuna di fermare un «sfamento» di tempo in cui il conversare, il riflettere su piccole e grandi cose, lasci un piccolo segno: il piccolo segno che sanno lasciare soltanto le cose che si dicono visibili.

Chiediamo dunque ai ragazzi che, a teatro, conosceranno il corpo sottile di ospitarci nella loro aula o in uno spazio in cui un gruppo formato da non più di due classi possa conversare tranquillamente.

Ci sembra anche opportuno che questo incontro avvenga nei giorni immediatamente precedenti la rappresentazione dello spettacolo, per non lasciare che le ore dei giorni di un breve percorso fatto insieme perdano intanto la loro freschezza.

Pucci, Fabrizio, Paolo, Roberto, Franco

TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita nasce nel 1970 come gruppo di animazione teatrale. Subito nel 1976 il gruppo vide e destinare la maggior parte della sua ricerca all'allenamento di spettacoli per ragazzi, utilizzando l'animazione di silhouette come mezzo espressivo: sono i primi passi nel/col Teatro dell'Ombra.

La prima produzione, nata a Reggio Emilia, in co-produzione con il Teatro Regionale Toscano, si avvale dell'adattamento di Le avventure del Barone di Münchhausen di Flavio Ambrosini, a cui è anche affidata la regia, delle scene di Emanuele Luzzati e della musica originale di Nicola Piccini.

Tra il 1980 ed il 1984 si consolida la collaborazione con Emanuele Luzzati e Torino Coma al quale si deve la regia di: Il Maestro Turchese (1980/81), I Tre Grassani (1981/82), Gólgomesh (1982/83), Odissea (1983/84).

Nella stagione 84/85 la messa in scena de Il Castello della Perseveranza, musical del medio-evo inglese di autore anonimo, è affidata alla regia di Egidio Marucco, alle scene di Andrea Ricchi, alle musiche di Franco Piersanti, e così si diversifica già la colonna sonora di Odissea. Il testo, scritto in lingua italiana, è stato ristretto e adattato da Fernando Mastropasqua, docente di Storia del Teatro all'Università di Pisa.

E del'85/86 Pescepoceccodrillo, tra Kato illustrata da Leo Lionni e trascritto per il Teatro delle Ombre da Piero Fontenrotti, la regia è di Fabrizio Montecchi, collaboratore-cardine della Compagnia dal 1978, le musiche di Roberto Neulich.

Sottile

Il corpo

Nel 1986 il Teatro alla Scala di Milano affida a Teatro Gioco Vita la realizzazione de La Beute à jeun, su musica di Claude Debussy, regia di Egidio Marucco, scene e sagome disegnate da Emanuele Luzzati, a questa proposta nell'88 si affianca una selezione di cinque Preludes (C. Debussy) che la Compagnia utilizza come base ad una ricerca che vede per la prima volta accostate le silhouette e staccaggio di ombre create dal torso umano, direttamente percipite sulla scena.

Su questa nuova ipotesi di ricerca debotta a Parma, nell'ottobre '88, il corpo sottile, regia di Fabrizio Montecchi, musiche di Philippe Chabert.

Nel corso degli anni, Teatro Gioco Vita introduce il suo specifico linguaggio in una serie di manifestazioni teatrali: Pinocchio in Ombra per canto del Comune di Pesice, in occasione del centenario di Pinocchio; Il Cavaliere della Rosa prodotto dall'A.T.E.R. per la regia di Egidio Marucco; Gargantua prodotto dal Teatro Regio di Torino per la regia di Gianfranco De Biasi; Una burla riscossa prodotto sempre dall'A.T.E.R. con la regia di E. Marucco; l'intero ciclo de L'Asello del Nibelungo prodotto dal Teatro Regio di Torino con la regia di G. De Biasi. Lo scioglimento di Cokovavaj, prodotto da Aristofanes con la coreografia di Amedeo Anoldo.

La Compagnia ha effettuato numerose tournée all'estero partecipando a rassegne e festival di primo piano: Israele, Gran Bretagna, Francia, Germania, Giappone, Giamaica, Spagna, Polonia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia, Belgio e Stati Uniti d'America.

Nel 1987 Teatro Gioco Vita apre le porte del suo teatro: il Teatro S. Matteo, a Piacenza. Questa sede, completamente ristrutturata per incipiente della Compagnia, unitamente ad un secondo grande spazio affittato ad atelier, inaugura l'attività del Teatro Ragazzi e Giovani, riconosciuto dal Ministero dello Spettacolo. La disponibilità di spazi e strutture consente di dare avvio ad una concreta attività di produzione: Buonissima brivida della Compagnia Duran & Duran è il primo spettacolo prodotto con la collaborazione del teatro S. Matteo-Teatro Gioco Vita.

ESIGENZE TECNICHE

Spazio scenico
Altezza palco da platea min. 70 cm.
Altezza del graticcio dal piano palcoscenico
min. 7 mt.

Ingenere della ss. scenografia sul palco:
Altezza ss. struttura mt. 5,70
Larghezza ss. struttura mt. 7 min.
Profondità ss. struttura mt. 7 min.

Arredo palcoscenico:
Inquadatura nera, graticcio, o la disponibilità di
un filo per innalzare un fondale

Carica luci:
4 kw con prese CEE 380 V (3F+N)
oppure 220 V (1F+N)

Attrezzature tecniche:
Il banco di regia è da collocare in sala nel caso
non esista un locale appositamente attrezzato

Oscuramento della sala:
Buio su scena assoluto, totale.
Buio in sala assoluto, totale.

**Personale tecnico e attrezzature messe a
disposizione dal Teatro ospite all'arrivo della
Compagnia:**
un elettricista, un macchinista
1 scala per puntamento luci dell'altezza minima
di 4 metri

Tempo di montaggio:
5 ore c.a.

Tempi di smontaggio:
2 ore c.a.

Durata dello spettacolo:
50 minuti

N.B.: si prega di segnalare problemi tecnici di
qualsiasi natura e di inviare la pianta via del
palcoscenico che della platea specificando se questa
è in piano, a gradinata, o in pendenza.

N.B.: si prega di segnalare problemi tecnici di
qualsiasi natura e di inviare la pianta via del
palcoscenico che della platea specificando se questa
è in piano, a gradinata, o in pendenza.

N.B.: la Compagnia ha piacere di proporre questo
spettacolo ad ogni tipo di pubblico. Nel caso di
repliche decise ad essere destinate alla scuola si
raccomanda: 1) composizione di gruppi omogenei per
età (2° ciclo della scuola elementare, scuola media
inferiore, istituti superiori); 2) la Compagnia desidera
essere informata sulle condizioni di visibilità e di
seduta, riservate ai ragazzi accolti in platea (sedile
abitabile, poltroncina, panche, materassi o altro);
3) sono previsti accordi particolari, da definire con
l'ente organizzatore nel caso si intenda proporre lo
spettacolo a ragazzi del 1° ciclo della scuola
elementare o a bambini della scuola materna;
4) in nessuno caso può essere superato il limite di
150 spettatori presenti alla medesima replica

Il corpo

II
Un muro divide Piramo da Tisbe.
Le loro voci di incessante attraverso una crepa.
Anche i loro buoi?
Sì.



III
Nasciamo nel buio.
L'Ombra è portata dalla luce.

IV
La pelle dell'Ombra
è ferma che si lascia violata.
Cosa, è capanna, è sudario.
Una vela, è un seno
pietra che accoglie ogni forma.
grembo che avvolge e fa riacquare.
L'letta.

V
L'Ombra è un goccia in cui ci si può perdere.
Si resta soli.
A: «OH SÌ?»
A: «SÌ»

VI
L'Ombra lega la Terra al Cielo

1
La meridiana sposta visibilmente un discorso sempre
interrotto, nella frattura tra il tramonto e l'alba si
moltiplicano i disegni della notte. Le silhouette danno
vita a figure che traggono la loro energia da un tale
ritorno ad impossibile, da un tempo che nessuna
memoria ha mai potuto scandire, da un'energia viva,
da un tempo umano che in virtù della propria
essenza si manifesta.
Il tempo e lo spazio dell'Ombra, nel poco restato,
sono al di là della meridiana

Sottile





I sogni dimenticati sono tutti dentro
nella bussola del letto
(Monica P., 8 anni)